

DONNE, MOGLI , AMANTI - UN VIAGGIO AL FEMMINILE

Questo percorso interessa due provincie, Ravenna e Forlì e si può frazionare anche in due giornate abbinando i luoghi dove sono vissute o hanno lasciato traccia queste donne, ad altri itinerari. Il percorso della provincia di Ravenna è molto breve e veloce, si va alla fattoria Guiccioli a Mandriole (statale Romea o la strada che porta a S. Alberto) e si fa un giro in centro a Ravenna.

Il percorso della provincia di Forlì è più strutturato ma molto bello. A Forlì si può vedere, percorrendo la via Della Rocca, la Rocca di Ravaldino e ci si può anche fermare a vedere il parco e poi si prende l'autostrada, direzione Rimini e si esce a Cattolica. Ci sono le indicazioni che segnalano il castello di Gradara



Francesca da Polenta- nota come Francesca da Rimini- nacque a Ravenna intorno al 1260 ed era figlia di Guido da Polenta, signore di Ravenna, Quest'ultimo probabilmente per allearsi con la signoria romagnola dei Malatesta fece sposare la figlia Francesca quando aveva ancora 15/16 anni a Gianciotto Malatesta di Rimini personaggio descritto come *deforme e di brutto aspetto...* Questa unione, quindi, non era caratterizzata tanto da amore.. Di Francesca si sa molto poco: ella diede al marito una figlia, Concordia, e forse anche un figlio, Francesco. Francesca è famosa perchè è ricordata nel

V canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri dove si narra del suo amore con Paolo Malatesta, suo cognato. (*galeotto fu il libro e chi lo scrisse*) Il loro amore, che era segreto, scoperto dal marito e i due vennero uccisi. Questo delitto si presume sia avvenuto tra il 1283 e il 1285 e in questo periodo Gianciotto aveva poco più di quarant'anni, Paolo tra i trentasette e i trentanove e Francesca tra i ventotto e i trenta. Il luogo di questo amore è il castello di Gradara, molto bello e quasi interamente visitabile, che si trova in provincia di Pesaro Urbino a pochi km da Cattolica.

Caterina Sforza nacque a Milano ed è storicamente considerata una delle figure femminili più importanti della nostra terra, tanto da essere stata definita "**la grande signora della Romagna**". Figlia illegittima di Galeazzo Maria Sforza e di Lucrezia Mandriani, nel 1472 il padre la diede in moglie a Girolamo Riario, nipote (o forse figlio) del Papa Sisto IV e signore di Imola, e anche signore di Forlì.



Alla morte di Sisto IV, Caterina si impadronì in Roma di Castel Sant'Angelo poi Girolamo Riario venne ucciso a Forlì da un complotto popolare. Caterina, con grande astuzia sconfisse i cospiratori e iniziò il suo governo come reggente al posto del figlio Ottaviano, ancora piccolo. Sposò clandestinamente Iacopo Feo, castellano di Ravaldino-(ora rione di Forlì) che venne anch'esso ucciso crudelmente e Caterina e, dopo averlo vendicato, sposò in segreto Giovanni de' Medici. Dal matrimonio con il De' Medici nacque Giovanni, noto come Giovanni dalle Bande Nere. Intanto Cesare Borgia, detto il Valentino, figlio di Papa Alessandro VI, che voleva formare un proprio ducato in Romagna assediò Imola che dopo un mese cadde. Alcuni giorni dopo il Valentino entrò in Forlì con un esercito di 15 mila uomini. Caterina, invece di fuggire, si richiuse nella **Rocca di Ravaldino** (ora al suo interno sono situate le carceri femminili) e oppose una dura resistenza dirigendo personalmente i difensori. Di fronte a un esercito così numeroso non ci fu nulla da fare e cadde anche la rocca di Forlì. Caterina fu fatta prigioniera da Cesare Borgia e rinchiusa in Castel Sant'Angelo, dove subì torture e umiliazioni. Caterina un anno dopo circa - fu liberata e visse gli ultimi anni della sua vita a Firenze con il figlio Giovanni. Provò, senza risultato, a recuperare la signoria e morì il 28 maggio 1509. Dei luoghi dove visse Caterina si può ancora vedere e visitare in parte la Rocca di Ravaldino e il parco circostante costruito successivamente. Si accede a fianco dell'entrata delle carceri e, attraverso il parco si può entrare nella Rocca che, durante il periodo natalizio è anche sede di vari presepi.

Teresa Gamba, giovinetta di appena 17 anni, nel 1818 fu data in sposa a Alessandro Guiccioli allora sessantenne e vedovo già due volte ma forse il più ricco della Romagna. Si narra che l'incontro fra i due futuri coniugi avvenne una sera nello studio del conte Ruggero (la prima stanza a sinistra del pianterreno del Palazzo Gamba in via Gamba). Teresa, tornata da pochi giorni dal convento delle Dame Nobili di Faenza, fu fatta chiamare dal padre che le presentò il *signor conte* cioè Alessandro Guiccioli. Questi le girò attorno per osservarla bene e finito l'esame presa la penna d'oca e firmò un foglio già pronto sul tavolo. Era il contratto di matrimonio. Questo fu il primo matrimonio di Teresa Gamba Guiccioli. A Ravenna visse vari anni con il marito nel Palazzo Guiccioli – via Cavour n° 54.



Teresa Gamba (1801-1873).

A 18, a Venezia conobbe Giorgio Byron di cui divenne amante. Byron visse vari anni a Ravenna ospite di Teresa e del di lui marito nella casa di via Cavour in quel periodo scrisse te canti dee Don Juan. Sono stati scritti volumi sull'amore romantico che la legò a Giorgio Byron. E' comunque importante sottolineare che Teresa era donna coltissima; aveva avuto per maestro il neoclassico Paolo Costa e nutriva forti sentimenti di patriottici Anche quando, divenuta marchesa di Boissy, viveva a Parigi col marito, seguiva i nostri moti nazionali. Nel 1865, rimasta vedova per la seconda volta, si ritirò a Firenze, dove morirà nel 1873 nella sua villa del Settimello.

Anita Garibaldi morì il 4 agosto 1849 alle ore 19.45. a Ravenna e precisamente in Via Mandriole 286 dove è tutt'ora la la Fattoria Guiccioli. A Mandriole, nei pressi di Ravenna, vi è anche il Capanno Garibaldi, dove trovò rifugio Garibaldi, quando fu costretto ad abbandonare la salma della moglie perchè inseguito dalle truppe austriache. La storia di Anita è ricca e avventurosa completamente diversa dalle vite delle donne del tempo. Ana Maria De Jesus Riberio nasce nel 1821 vicino alla città di Laguna, all'estremo Sud del Brasile. Figlia del mandriano Bento Ribeiro riceve un'educazione elementare, e all'età di 14 anni va in moglie a un calzolaio, Manuel Duarte de Aguiar. All'età di 18 anni, Anita incontra Garibaldi e da quel momento, dopo aver lasciato il marito, Anita sarà la donna di Garibaldi, la madre dei suoi figli e la compagna di tutte le sue battaglie Nel 1848, alla notizia delle prime rivoluzioni europee, Anita con i figli si imbarca per Nizza dove viene ospitata dalla madre di Garibaldi. Il 9 febbraio 1849 a Roma avviene la proclamazione della Repubblica Romana che però avrà vita breve. Gli eserciti francese e austriaco attaccano la città eterna per ripristinare il potere papale. I garibaldini oppongono una eroica resistenza, ma la superiorità di uomini e mezzi delle forze avversarie è schiacciante. Garibaldi e i suoi sono costretti a lasciare Roma e inseguiti da quattro eserciti arrivano a San Marino. Anita è febbricitante, ma sebbene incinta segue il marito a cavallo verso Cesenatico. Quando vi giunge è divorata dalla febbre. Garibaldi con duecento seguaci cerca di raggiungere i Venezia che ancora resiste ma all'altezza di Goro le navi austriache impediscono di proseguire. I garibaldini si sparpagliano su strade diverse e Garibaldi rimane solo con Anita e con il fedelissimo Capitano Leggero. Nelle valli di Comacchio la donna perde conoscenza, Garibaldi e Leggero con l'aiuto di amici fidati la caricano su una piccola barca e poi, su un vecchio materasso e la trasportano nella fattoria Guiccioli in località Mandriole di Ravenna dove cercano disperatamente di rintracciare un medico, il quale accorre immediatamente ma è tutto inutile.

